

**SCHEMA DI DECRETO LEGISLATIVO RECANTE "DISPOSIZIONI INTEGRATIVE AL
DECRETO LEGISLATIVO 1° DICEMBRE, 2009, N. 179, AI SENSI DELL'ART. 14,
COMMA 18, DELLA LEGGE 28 NOVEMBRE 2005, N. 246".**

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Premessa

In attuazione della delega di cui all'articolo 14, comma 14, della legge 28 novembre 2005, n. 246 è stato emanato il decreto legislativo 1° dicembre 2009 n. 179 che ha individuato le disposizioni legislative statali anteriori al 1° gennaio 1970 delle quali è stata ritenuta indispensabile la permanenza in vigore. Ai sensi di quanto previsto dal comma 14-ter del citato articolo 14, l'abrogazione di tutte le disposizioni legislative anteriori al 1970 non contenute nel suddetto decreto legislativo si produrrà a decorrere dal 16 dicembre 2010.

Il comma 18 dello stesso articolo prevede la possibilità di emanare, entro il 15 dicembre 2011, uno o più decreti legislativi integrativi o correttivi del decreto legislativo n. 179 del 2009. Tuttavia, l'intervento integrativo, oggetto del presente schema di decreto, deve essere compiuto entro il 16 dicembre 2010, al fine di sottrarre all'effetto abrogativo di cui al citato comma 14-ter, le disposizioni contenute nell'Allegato, mentre per eventuali interventi correttivi la delega può essere esercitata fino al 15 dicembre 2011, analogamente a quanto previsto per interventi di riassetto e codificazione.

Il contenuto dello schema di decreto legislativo

Lo schema di decreto legislativo ha lo scopo di sottrarre all'effetto abrogativo che si compirà il 16 dicembre 2010 (c.d. effetto ghigliottina) n. 31 disposizioni legislative statali, contenute nell'Allegato che vanno ad aggiungersi a quelle incluse nell'Allegato 1 del decreto legislativo n. 179 del 2009.

Le disposizioni legislative integrative sono state recentemente segnalate dalle singole amministrazioni competenti che ne hanno ritenuto indispensabile la permanenza in vigore.

La necessità di permanenza in vigore è emersa nel corso dell'attività istruttoria compiuta per la predisposizione dello schema di decreto legislativo di abrogazione espressa ex articolo 14, comma 14-quater, della legge n. 246 del 2005, approvato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri del 19 marzo 2010, che ha rappresentato per le amministrazioni una occasione ulteriore di valutazione delle disposizioni legislative statali anteriori al 1970 da mantenere in vigore. Tali disposizioni,



infatti, non erano state segnalate dalle stesse amministrazioni come da salvare, in occasione della ricognizione effettuata per la predisposizione degli Allegati al decreto legislativo n. 179 del 2009.

L'oggetto dell'intervento rispetta i criteri e i principi di delega già seguiti per il suddetto decreto legislativo e, pertanto, lo schema di decreto contiene esclusivamente disposizioni legislative statali non rientranti nei cc.dd. settori esclusi di cui al comma 17 del citato articolo 14.

Il particolare oggetto dell'intervento, integrativo di quello già effettuato con il decreto legislativo n. 179 del 2009, imporrebbe una specifica valutazione dell'impatto di ogni norma compresa nell'Allegato. Tale valutazione, in sede di predisposizione del suddetto decreto legislativo non è stata effettuata sia per la complessità dell'operazione che per l'indeterminatezza delle categorie di destinatari di innumerevoli disposizioni legislative. Si può dunque affermare che anche lo schema di decreto in oggetto rientra nell'ipotesi di esenzione dall'Air prevista dall'articolo 9 del Regolamento n. 170/2008, connessa alla "peculiare complessità e ampiezza dell'intervento normativo e dei suoi possibili effetti".

L'articolato.

Il provvedimento si compone di due articoli.

L'articolo 1 dispone l'integrazione dell'Allegato 1 del decreto legislativo 1° dicembre 2009, n. 179 con le disposizioni legislative statali indicate nell'Allegato allo schema di decreto.

L'articolo 2 dispone che il decreto legislativo entri in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale. Tale previsione si rende necessaria affinché l'entrata in vigore avvenga prima del prodursi dell'effetto abrogativo di cui all'articolo 14, comma 14-ter, della legge n. 246 del 2005, vale a dire, antecedentemente al 16 dicembre 2010.



RELAZIONE TECNICA

Il provvedimento individua 31 disposizioni legislative da sottrarre all'effetto abrogativo di cui al comma 14-ter dell'articolo 14 della legge n. 246 del 2005. Tali disposizioni integrano l'Allegato 1 al decreto legislativo 1 dicembre 2009, n. 179 recante "Disposizioni legislative statali anteriori al 1° gennaio 1970, di cui si ritiene indispensabile la permanenza in vigore, a norma dell'articolo 14 della legge 28 novembre 2005, n. 246", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 14 dicembre 2009, n. 290. Lo schema di decreto si limita, pertanto, a determinare la permanenza in vigore delle disposizioni di cui all'Allegato, dalla quale non derivano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

La verifica della presente relazione tecnica, effettuata ai sensi dell'art. 17, comma 3, della legge 28 novembre 2005, è avvenuta con esito

POSITIVO

NEGATIVO

Il Responsabile Generale dello Stato

Carlucci

9 OTT. 2010



ANALISI TECNICO NORMATIVA (A.T.N.)

Amministrazioni proponenti: **Ministro per la semplificazione normativa**

Titolo: SCHEMA DI DECRETO LEGISLATIVO RECANTE "DISPOSIZIONI INTEGRATIVE AL DECRETO LEGISLATIVO 1° DICEMBRE, 2009, N. 179, AI SENSI DELL'ARTICOLO 14, COMMA 18, DELLA LEGGE 28 NOVEMBRE 2005, N. 246"

PARTE I - ASPETTI TECNICO-NORMATIVI DI DIRITTO INTERNO

1) Obiettivi e necessità dell'intervento normativo. Coerenza con il programma di governo.

Il presente intervento concerne l'emanazione di un decreto legislativo integrativo del decreto legislativo n. 179 del 2009 "Disposizioni legislative statali anteriori al 1° gennaio 1970, di cui si ritiene indispensabile la permanenza in vigore, a norma dell'articolo 14 della legge 28 novembre 2005, n. 246", che si rende necessario per sottrarre all'effetto abrogativo, di cui al comma 14-ter dell'articolo 14 della legge n. 246 del 2005, i provvedimenti indicati nell'Allegato.

2) Analisi del quadro normativo nazionale.

Il quadro normativo è rappresentato dalla legge 28 novembre 2005, n. 246.

3) Incidenza delle norme proposte sulle leggi e i regolamenti vigenti.

Il provvedimento mantiene in vigore le disposizioni legislative indicate nell'Allegato.

4) Analisi della compatibilità dell'intervento con i principi costituzionali.

Il provvedimento non presenta profili d'incompatibilità con i principi costituzionali.

5) Analisi delle compatibilità dell'intervento con le competenze e le funzioni delle regioni ordinarie e a statuto speciale nonché degli enti locali.

Non sussistono problemi di compatibilità con le competenze delle autonomie locali.

6) Verifica della compatibilità con i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza sanciti dall'articolo 118, primo comma, della Costituzione.

Il provvedimento è compatibile con i principi.

7) Verifica dell'assenza di rilegificazioni e della piena utilizzazione delle possibilità di delegificazione e degli strumenti di semplificazione normativa.

Il provvedimento non comporta effetti di rilegificazione.

8) Verifica dell'esistenza di progetti di legge vertenti su materia analoga all'esame del Parlamento e relativo stato dell'iter.



Non risultano iniziative vertenti su materia analoga.

9) Indicazioni delle linee prevalenti della giurisprudenza, ovvero della pendenza di giudizi di costituzionalità sul medesimo o analogo progetto.

Non si ha cognizione di profili giurisprudenziali in materia, né di giudizi di costituzionalità pendenti nella stessa materia.

PARTE II - CONTESTO NORMATIVO COMUNITARIO E INTERNAZIONALE

10) Analisi della compatibilità dell'intervento con l'ordinamento comunitario.

Il provvedimento non presenta profili d'incompatibilità con l'ordinamento comunitario.

11) Verifica dell'esistenza di procedure d'infrazione da parte della Commissione europea sul medesimo o analogo oggetto.

Non risultano procedure d'infrazione vertenti sulla medesima o analoga materia.

12) Analisi della compatibilità dell'intervento con gli obblighi internazionali.

Il provvedimento non presenta profili d'incompatibilità con gli obblighi internazionali.

13) Indicazioni delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi innanzi alla Corte di Giustizia delle Comunità europee sul medesimo o analogo oggetto.

Non risultano indicazioni giurisprudenziali, né giudizi pendenti sul medesimo o analogo oggetto.

14) Indicazioni delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi innanzi alla Corte Europea dei Diritti dell'uomo sul medesimo o analogo oggetto.

Non risultano indicazioni giurisprudenziali, né giudizi pendenti sul medesimo o analogo oggetto.

15) Eventuali indicazioni sulle linee prevalenti della regolamentazione sul medesimo oggetto da parte di altri Stati membri dell'Unione Europea.

Non si hanno indicazioni al riguardo.

PARTE III - ELEMENTI DI QUALITÀ SISTEMATICA E REDAZIONALE DEL TESTO

1) Individuazione delle nuove definizioni normative introdotte dal testo, della loro necessità, della coerenza con quelle già in uso.

Non vengono utilizzate nel testo definizioni normative che non appartengano già al linguaggio tecnico-giuridico di settore.



2) Verifica della correttezza dei riferimenti normativi contenuti nel progetto, con particolare riguardo alle successive modificazioni e integrazioni subite dai medesimi.

Verificata la correttezza dei riferimenti normativi citati nel provvedimento, anche con riferimento alla loro esatta individuazione.

3) Ricorso alla tecnica della novella legislativa per introdurre modificazioni ed integrazioni a disposizioni vigenti.

Non si fa ricorso alla tecnica della novella per introdurre le disposizioni recate dal decreto.

4) Individuazione di effetti abrogativi impliciti di disposizioni dell'atto normativo e loro traduzione in norme abrogative espresse nel testo normativo.

Il provvedimento non produce effetti abrogativi impliciti.

5) Individuazione di disposizioni dell'atto normativo aventi effetti retroattivi o di reviviscenza di norme precedentemente abrogate o di interpretazione autentica o derogatorie rispetto alla normativa vigente.

Il testo non introduce norme dagli effetti indicati in titolo.

6) Verifica della presenza di deleghe aperte sul medesimo oggetto, anche a carattere integrativo o correttivo.

Sul medesimo oggetto sussiste la delega di cui al comma 18 dell'articolo 14 della legge n. 246 del 2005 che prevede la possibilità di emanare entro due anni dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo n. 179 del 2009 (cioè entro il 15 dicembre 2011), con uno o più decreti legislativi, disposizioni integrative o correttive dello stesso decreto.

7) Indicazione degli eventuali atti successivi attuativi; verifica della congruenza dei termini previsti per la loro adozione

Non si prevedono successivi atti attuativi.

